



# Il NeoUmanista

NOTIZIARIO DI CULTURA PROUTISTA - Per i soci - N. 24- Novembre-Dicembre 2024

## Luce, acqua, gas ...

**Minime Necessità:** *gestite dal settore pubblico* per mantenere l'inflazione sotto controllo. Enti pubblici come regolatori dell'economia.



### Inquinamento<sup>2</sup>

*E' necessario il Green Deal, in Europa, per disinquinare?*

### Crisi Energetica e Prezzi

*Le speculazioni in Borsa per meno del 2% delle transazioni hanno condizionato i prezzi mondiali*

### Minime Necessità per l'esistenza.

*Un diritto di nascita per tutti gli esseri umani e viventi.*

**Rubrica delle  
Buone Notizie**



## Le sfide del 21mo secolo ...

# Alcuni numeri del Notiziario

Scarica tutti dal sito [neoumanista.it](http://neoumanista.it)



## Il NeoUmanista

### Contatti

Mail: [ricercaprouit@gmail.com](mailto:ricercaprouit@gmail.com)

Pec: [irprouit@pec.it](mailto:irprouit@pec.it)

Website: [irprouit.it](http://irprouit.it)



## SE VOLETE INVIARE NOTIZIE a Il NeoUmanista:

Mail: [ricercaprouit@gmail.com](mailto:ricercaprouit@gmail.com)

Pec: [irprouit@pec.it](mailto:irprouit@pec.it)

## Appoggia le attività di IRP con una "erogazione liberale" all'Istituto di Ricerca PROUT

**A: IRP-ISTITUTO DI RICERCA PROUT-APS**

**IBAN: IT94 0 0501 8128 000 000 1690 5994**

**CAUSALE: Erogazione liberale a favore di  
IRP-Istituto di Ricerca PROUT-APS  
CF: 91041990341**

**Potrete usufruire  
della detrazione  
fiscale del 30%  
dell'importo  
versato**

**Contenuti** Novembre-Dicembre 2025

**Dobbiamo arrivare a tanto per capire che l'umanità è una sola**



**4. Editoriale. Il diritto di esistere, di svilupparsi, di realizzare sé stessi/e**

- Tarcisio Bonotto

**5. Green Deal europeo: i conti non tornano**

- Franco Bressanin, Presidente MDE.

**8. Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica** - Albino Bordieri

**11. Crisi energetica e prezzi** - FB

**13. EGALIM, la legge francese che difende il reddito degli agricoltori** - Redazione

**14. Luce, Acqua, Gas, Legna, etc.** - Tarcisio Bonotto

**16. Discussione sulla Cittadinanza** - Patrik Donato

**18. Il NeoUmanesimo** - Ramanuja.

**20. Il Lavoro di AMURTEL per i rifugiati palestinesi al Cairo** - Didi Radha, Responsabile Amurtel Europa

**25. Giornata mondiale della Meditazione- 31 Dicembre** - Redazione

**26. Buone Notizie: Il Mercato Contadino di Milano apre.** - Redazione

# Il diritto di esistere, di svilupparsi, di realizzare sé stessi/e



Editoriale

Mi chiedo, nel silenzio assordante dei filosofi ed economisti, se tutti/e abbiamo il diritto di **vivere dignitosamente, sviluppare appieno le nostre capacità** con la conoscenza e **realizzare il nostro obiettivo esistenziale**. Sì perché ognuno di noi ha una propria missione in questa vita e il diritto di vivere.

## Mini me Ne- cessità Garan- tite

Tarcisio Bonotto

**G**uardandoci intorno, e sull'orlo di una guerra globale con conseguenze disastrose, troviamo persone che, per la loro condizione, sembrano non aver il diritto di esistere. Non ci sono, attualmente, strumenti culturali, economici e sociali per risolvere questo handicap...

Se non la carità personale, delle associazioni benefiche e delle congregazioni strutturate.

Ma questo non è sufficiente e non dovrebbe sostituire il dovere morale di un'intera società, di assegnare beni e servizi per vivere, incardinandoli nella sua Costituzione, nel suo DNA.

Che dice in proposito la Costituzione?

**Art. 1**—La Repubblica è fondata sul lavoro.

**Art. 36.** Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

**Art. 37.** La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al la-

voratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Possiamo integrare e migliorare l'**Art. 36**, specificando: “*devono essere garantite a tutti/e le Minime Necessità per vivere (Alimenti, vestiario, abitazione, cure mediche, educazione), attraverso un lavoro o una rendita per chi non può lavorare*”

Per “*esistere e svilupparsi*”, questi sono gli elementi necessari, compendati anche nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, del 1948, agli articoli economici 25 e 26.

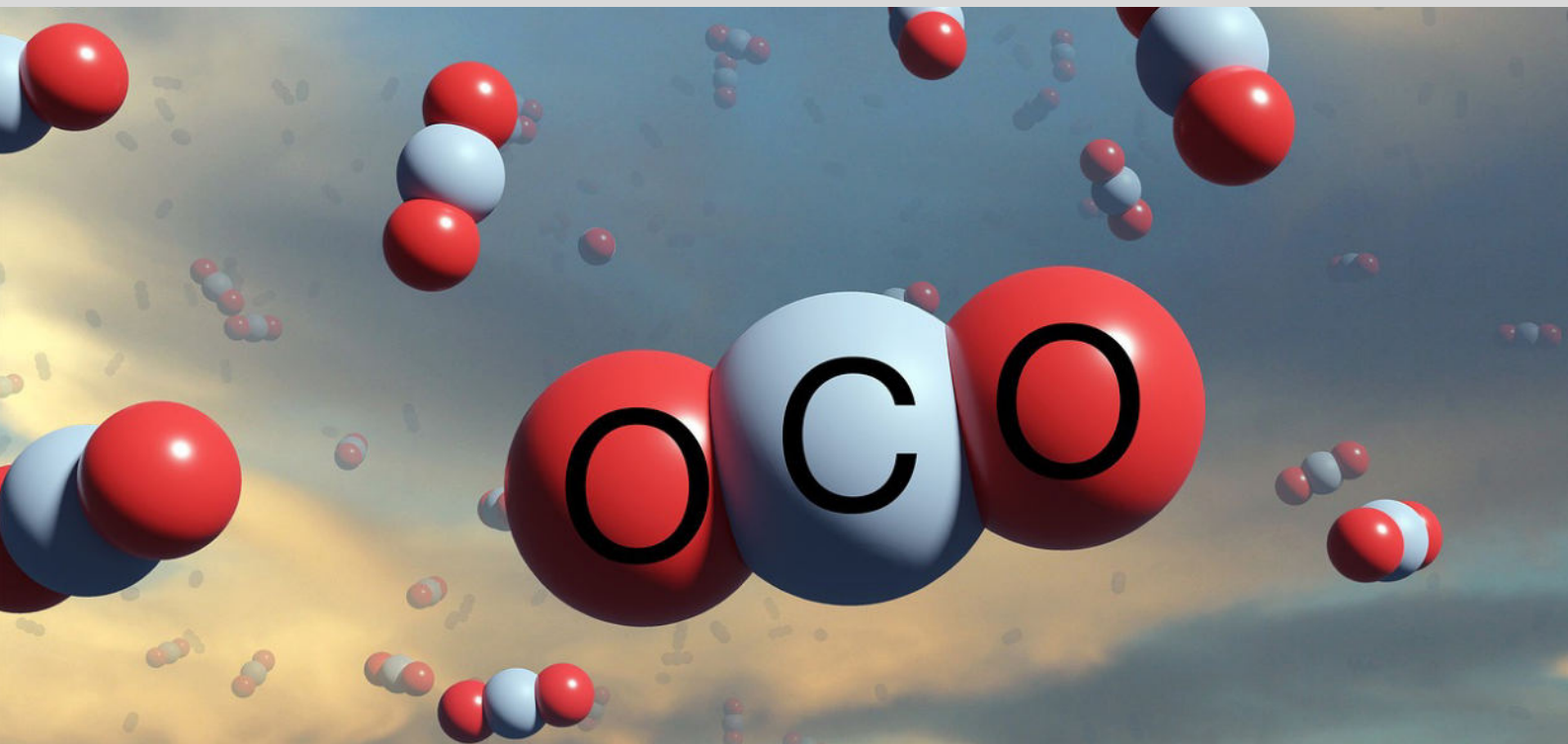
E' necessario perciò un sistema di **distribuzione della ricchezza razionale**, per poter realizzare questo diritto di nascita. Il **valore della ricchezza**, oggi invece, è concentrato in poche mani.

Poiché non possiamo aggiungere un singolo elettrone a quelli già esistenti, (nulla si crea e nulla si distrugge) potremmo venire a conclusione che tutte le risorse di questo universo non appartengono a nessuno in particolare, e perciò non rimane altro che definirle come una **EREDITA' COSMICA** o **PROPRIETA COLLETTIVA**. Ognuno, secondo la teoria economica **PROUT**, ha diritto ad una quota parte di esse per assicurare la propria esistenza e sviluppo.

**E' un diritto di nascita. Ed è nostro dovere morale assicurarlo a tutti/e, esseri viventi compresi.**

# Green Deal europeo: i conti non tornano

Franco Bressanin



ATTUALITÀ

Il **Patto verde europeo** (o **Green Deal europeo**) è un insieme di iniziative politiche proposte dalla Commissione europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.

Nell'ambito dell'iniziativa Green Deal europeo, il 17 settembre 2020 la Commissione europea ha presentato il piano per ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Nel 2021 la Commissione europea ha presentato il pacchetto per la neutralità climatica "Pronti per il 55%" composto da dodici direttive e regolamenti volti a ridurre le emissioni di carbonio dell'Unione europea di almeno il 55% entro il 2030, un obiettivo essenziale per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Questo "pacchetto" è composto di dodici direttive e regolamenti. Tra questi ci sono le "norme sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per autovetture e furgoni", che stabiliscono un nuovo obiettivo del 100% per il 2035; in pratica, a partire dal 2035 non sarà più possibile immettere sul mercato dell'Unione europea autovetture o furgoni con motore a combustione interna.

## Il nostro contributo europeo all'inquinamento mondiale di CO<sub>2</sub>.

Possiamo allora porci alcune domande:

- **Siamo sicuri che le misure da adottare saranno sufficienti ed adeguate?**
- **Quanto ci costerebbe?**
- **Ne vale la pena?**

Secondo l'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change* = **Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico**) l'Europa contribuisce tra il **6% ed il 7% alle emissioni globali**.

Di questo il **23% è dovuto ai trasporti** (tutti). Allora il **23% del 7% (caso peggiore) è l'1,38% delle emissioni globali**.

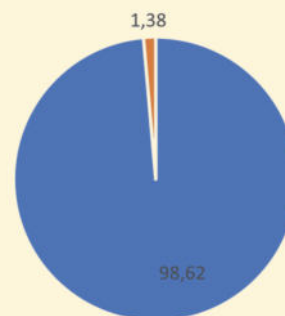
Se poi consideriamo che il contributo di autovetture e furgoni nel trasporto totale costituisce circa il 70% di tutte le emissioni per trasporti, il 70% dell'1,38 è circa lo 0,97 %. In sintesi, se attueremo le politiche della UE sulle emissioni, **alla fine avremo diminuito dello 0,97% le emissioni mondiali, che però nel frattempo sono aumentate nel 2023 dell'1,1% rispetto al 2022 grazie ai paesi emergenti e agli USA, più di quanto l'UE pensa di abbassarle in 10 anni, entro il 2035.**

Emissioni Globali di CO<sub>2</sub>



■ Emissioni Globali ■ Emissioni Europa

Emissioni Traffico Globale ed Europeo



■ Emissioni Trasporti Globali ■ Emissioni Trasporti Europa

Come non rimanere perplessi davanti a questi numeri? Contando anche il fatto che dovremo rinnovare tutto il parco macchine europeo, con un costo notevole, al quale va aggiunto il costo e lo sforzo di aumentare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per poter sostituire quella da combustibili fossili. Il gioco vale la candela?

Andiamo a vedere il costo di questo almeno per l'Italia. Su questo argomento è uscito lo studio *Net Zero E-conomy 2050*, realizzato da **Fondazione Enel** e **The European House – Ambrosetti** in collaborazione con **Enel**, che arriva alla conclusione che, alla velocità attuale, l'Italia realizzerebbe i propri target nel 2109, la Spagna addirittura nel 2154.

E quanto costerebbe questa operazione, ammesso che si parta e la si attui? Sempre lo studio citato arriva a cifre decisamente imponenti: gli investimenti dovrebbero essere di 3.899 miliardi di euro in Italia e 2.761 in Spagna.

Ma vediamo la cosa anche da un altro punto di vista: ammesso di trasformare tutto il parco auto e furgoni in non-termico, e finora sembra essere possibile solo con l'elettrico o l'idrogeno (che in ogni caso si basa sull'energia elettrica per ottenere idrogeno mediante elettrolisi), quanta energia elettrica dovremmo produrre in più?

Le automobili circolanti in Italia sono circa 41 milioni. Di questi circa 1.750.000 sono elettriche.

## Garantire le il fabbisogno minimo a tutti/e: Struttura tripolare dell'economia

Entro il 2035 dovrebbero essere convertite ad elettrico circa 39 milioni di automobili. Quindi nei prossimi 10 anni i cittadini italiani dovrebbero spendere complessivamente (calcolando un prezzo medio di 25.000€ a vettura) 975 miliardi di €.

Ma non basta. Si dovrebbe anche produrre con le rinnovabili tutta l'energia necessaria per alimentare questo parco di auto elettriche e costruire una rete nazionale di colonnine di ricarica. Ecco un po' di semplici conti:

Nota: per l'energia si usano diverse unità di misura: Kwh (kilowattora e multipli) per l'energia elettrica e Tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per le altre energie. Un Tep equivale a 5300 Kwh, quindi in seguito abbiamo convertito tutto in Kwh e multipli, per poter fare il confronto.

In Italia il consumo totale di energia prodotta da qualunque fonte è stato di 114,6 Tep (nel 2021) = 607,38 Twh (Tera wattora, 1 Twh= 1 miliardo di Kwh). Di questi il 32% = 196 Twh è stato consumato dai trasporti.

Di questi 196 TWh il 70% = 137,2 TWh è usato dai trasporti urbani (automobili e furgoni).

L'energia elettrica prodotta in Italia nel 2023 è stata di 283,9 TWh (Tera Wattora, 1 Tera watt= 1 miliardo di kilowattora), il resto è stato importato, in parte dalla Francia (prodotta da centrali nucleari).

Da quanto detto, entro il 2035 cioè entro 10 anni dovremmo produrre 137,2 TWh, oltre il 48% di energia elettrica in più. Come? Centrali nucleari? Fotovoltaico? Biocombustibili?

La Commissione europea non ce lo dice. Intanto le basta comminare multe alle case automobilistiche (già in profonda crisi) se non rispettano i parametri (entro il 2025 le auto prodotte dovranno avere un consumo per km ridotto del 19%, e del 55% entro il 2030, questo facendo la media sulle auto prodotte, elettriche e termiche).

Alcune case hanno trovato un escamotage suicida per sfuggire a questo. Dato che le percentuali sono calcolate sulla media di tutta la produzione, e dato che l'elettrico va poco, basta ridurre la produzione di

auto termiche e si rientra nei parametri.

Intanto Cina e USA stanno avendo in mano gran parte della produzione di auto elettriche e delle batterie necessarie. Mentre l'Europa sta a guardare...

### **Ma una soluzione si dovrebbe trovare, vediamo cosa si potrebbe fare secondo Prout.**

Incentivare in maniera appropriata sia la conversione delle fabbriche di automobili esistenti, sia la costruzione di nuove. Favorire la ricerca anche sui motori termici tradizionali. Da quando è stato inventato, il motore termico praticamente è rimasto lo stesso, con lievi miglioramenti. Si dovrebbe anche fare ricerca su batterie di nuova concezione che utilizzino i materiali presenti nel territorio europeo.

Tassare gli extra profitti delle aziende energetiche e con i proventi finanziare la ricerca sulla produzione di energia a basso impatto ambientale.

Questo ed altro per rendere l'Europa autosufficiente almeno in questo settore.

Bibliografia e webgrafia:

[Energia settore Trasporti 2005-2021\\_gse.pdf](#)

[Emissioni di CO2 a livello globale nel 2023: un'analisi - Sigma Earth](#)

[Studio "Net zero e-conomy 2050" di Enel e The European House – Ambrosetti: l'accelerazione verso la decarbonizzazione garantisce investimenti più efficaci e maggiori benefici economici, sociali e ambientali | Enel Group](#)

["Pronti per il 55%": il piano dell'UE per una transizione verde - Consilium](#)

[Ecco i numeri del settore dei trasporti in Europa. Il rapporto Eurostat - Energia Oltre](#)

# Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia

**Oggi, sempre più persone vivono la precarietà del lavoro, mentre grandi aziende e multinazionali continuano ad accumulare ricchezze enormi.** Tuttavia, esistono alternative che possono trasformare l'economia e rendere il lavoro più giusto e dignitoso per tutti. Una di queste alternative è l'ideologia Prout (Teoria della Utilizzazione Progressiva), che propone **un sistema economico basato sul decentramento, sulla cooperazione e sullo sviluppo locale.**

Albino Bordieri



# Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica

*Questo articolo esplorerà come possiamo rivoluzionare il lavoro, includendo anche il ruolo fondamentale dei piccoli imprenditori, al fianco di cooperative e comunità locali, per costruire un'economia più equa e sostenibile.*

## 1. I Problemi del Lavoro Oggi

Il sistema economico attuale crea grandi difficoltà per milioni di lavoratori:

- **Precarietà lavorativa:** Contratti a tempo determinato, stipendi bassi e poche garanzie creano insicurezza per il futuro.
- **Sfruttamento globale:** Le multinazionali si spostano dove il lavoro costa meno, senza curarsi delle persone o dell'ambiente.

**Monopolio economico:** I piccoli imprenditori e le attività locali faticano a competere con le grandi catene e spesso sono costretti a chiudere.

Questi problemi sono il risultato di un sistema economico che mette il profitto al di sopra delle persone. Per risolverli, è necessario cambiare il modello, adottando una visione più equa e umana.

## 2. La Visione di Prout sul Lavoro e sull'Economia

Secondo Prout, il lavoro è molto più di un mezzo per guadagnarsi da vivere. È un contributo personale al benessere della società e allo sviluppo umano. Questo significa che:

- Ogni persona ha diritto a un lavoro dignitoso, che garantisca stabilità e sicurezza.
- Il compenso deve essere equo e proporzionato al contributo dato, senza grandi squilibri tra ricchi e poveri.

Il lavoro deve essere orientato al bene comune, non al profitto individuale o aziendale.

Inoltre, Prout sostiene che l'economia debba essere **decentrata**, cioè organizzata a livello locale, con un ruolo attivo delle cooperative, delle comunità e, soprattutto, dei piccoli imprenditori.

## 3. Il Ruolo dei Piccoli Imprenditori nella Visione Proutista

I piccoli imprenditori sono fondamentali per costruire un'economia più giusta e sostenibile. A differenza delle grandi multinazionali, i piccoli imprenditori lavorano a stretto contatto con le loro comunità, creano posti di lavoro locali e spesso producono beni e servizi su misura per il territorio.

**Perché i Piccoli Imprenditori Sono Importanti?**

1. **Creano Lavoro Locale:** Supportano l'occupazione nelle comunità, riducendo la dipendenza da grandi aziende esterne.
2. **Valorizzano le Risorse del Territorio:** Utilizzano materie prime e conoscenze locali, favorendo lo sviluppo economico della zona.
3. **Promuovono Innovazione e Diversità:** A differenza delle grandi aziende che producono in serie, i piccoli imprenditori possono offrire prodotti unici e innovativi.

**Hanno un Ruolo Sociale:** Spesso i piccoli imprenditori conoscono personalmente i loro clienti e dipendenti, creando legami più umani e una maggiore responsabilità sociale.

Prout riconosce l'importanza di sostenere i piccoli imprenditori, poiché rappresentano una forza positiva per l'economia locale e la giustizia sociale.

## 4. Economia Decentrata: Una Soluzione per Tutti

Il decentramento economico, proposto da Prout, è un modello in cui le risorse e le decisioni economiche vengono gestite localmente, in base alle necessità della comunità. In un'economia decentrata:

- Le cooperative e i piccoli imprenditori lavorano insieme per soddisfare i bisogni delle persone.
- Le comunità locali hanno maggiore controllo sulla loro economia, evitando che le ricchezze vengano spostate altrove.

Vengono creati più posti di lavoro vicino a casa, riducendo la migrazione forzata e il pendolarismo. Questo modello garantisce che l'economia serva le persone, non il contrario.

# Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica

## 5. Cooperative e Piccoli Imprenditori: Una Collaborazione Vincente

Le cooperative e i piccoli imprenditori non devono essere in competizione, ma possono lavorare insieme per rafforzare l'economia locale. Ecco come:

- **Collaborazione nella produzione:** I piccoli imprenditori possono fornire materiali o prodotti alle cooperative, creando una rete di supporto reciproco.
- **Condivisione di risorse:** Le cooperative possono offrire servizi ai piccoli imprenditori, come formazione, consulenza o accesso a strumenti condivisi.

**Promozione del territorio:** Entrambi possono collaborare per valorizzare i prodotti locali, attirando clienti e investimenti.

Ad esempio, un piccolo agricoltore può collaborare con una cooperativa di trasformazione alimentare per produrre e vendere marmellate o conserve locali, creando valore aggiunto per entrambi.

## 6. Innovazione e Sostenibilità per il Futuro

Prout incoraggia anche l'uso della tecnologia e dell'innovazione per migliorare il lavoro e rendere l'economia più sostenibile. Per i piccoli imprenditori, questo significa:

- Usare tecnologie che riducano i costi e l'impatto ambientale.
- Offrire prodotti e servizi di qualità superiore rispetto a quelli standardizzati delle multinazionali. Partecipare a programmi di formazione continua per aggiornarsi e migliorare.

In una visione proutista, la tecnologia non sostituisce i lavoratori, ma li aiuta a svolgere meglio il loro lavoro, liberando tempo per attività più creative e significative.

## 7. Proposte Pratiche per Sostenere i Piccoli Imprenditori e i Lavoratori

Per rendere concreto questo modello, sono necessarie alcune politiche pratiche:

1. **Incentivi economici:** Offrire agevolazioni fiscali e finanziamenti a piccoli imprenditori e coo-

perative che lavorano localmente.

2. **Creazione di reti locali:** Promuovere la collaborazione tra piccoli imprenditori, cooperative e comunità.

3. **Accesso alle risorse:** Garantire formazione, tecnologia e infrastrutture per supportare lo sviluppo locale.

4. **Regolamentazione delle multinazionali:** Imporre regole che impediscano alle grandi aziende di soffocare i piccoli imprenditori.

## 8. Conclusione: Un Lavoro per Tutti, Un'Economia per Tutti

**La visione proutista del lavoro e dell'economia è una proposta concreta per superare le disuguaglianze e restituire dignità a lavoratori e imprenditori. Cooperative e piccoli imprenditori, lavorando insieme in un'economia decentrata, possono creare un sistema più umano, giusto e sostenibile.**

**Non si tratta solo di cambiare il sistema economico, ma di cambiare il modo in cui vediamo il lavoro e le relazioni economiche: da una corsa al profitto a un'opportunità per servire il bene comune.**

**Un futuro migliore è possibile, se mettiamo al centro le persone, le comunità e l'ambiente. I piccoli imprenditori e le cooperative sono la chiave per costruirlo, passo dopo passo.**

# Crisi energetica e prezzi

Nei giornali abbondano le notizie sull'enorme aumento dei prezzi dell'energia, che si riflette sulle bollette che consumatori e imprese sono costretti a pagare. Gli aumenti sono così rilevanti che il governo ha stanziato diversi miliardi per contenerli, **almeno in parte**.

Pranesh

Le cause di questo fenomeno sono principalmente di natura finanziaria, perché il prezzo del metano sta salendo per effetto della speculazione che moltiplica i risultati dell'incremento che nel 2021 ha avuto la domanda globale. Ma la preoccupante ascesa dei prezzi del gas non va attribuita solo alla speculazione o al mercato globale in crescita. Vi sono altre cause, anche se poco trattate dai mezzi d'informazione.

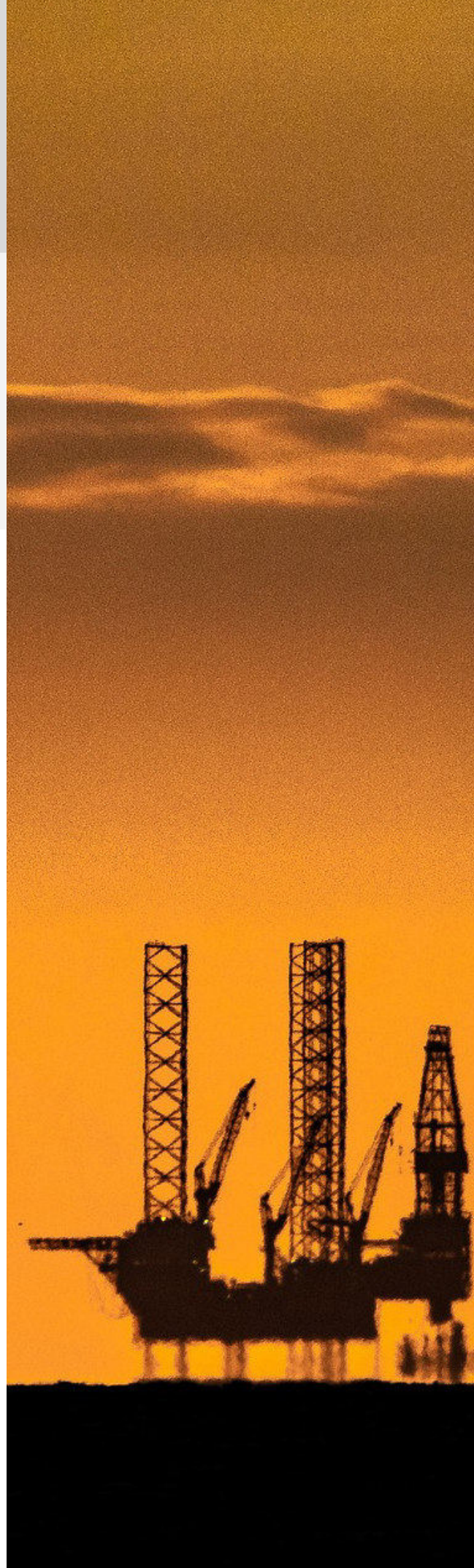
## I certificati bianchi

Esistono i TEE, Titoli di Efficienza Energetica., che i **distributori di elettricità e gas** oltre una certa dimensione sono obbligati a comprare se non vogliono realizzare interventi di efficientamento nella loro struttura. Questi titoli beneficiano di un "contributo", legato proprio all'andamento dei prezzi: più i

prezzi sono alti, più lo è anche il contributo, che alla fine pesa sulle bollette di gas ed elettricità. Ebbene, nel 2018 i titoli hanno sfondato i 425 euro per certificato quando un anno prima erano sui 250 e due anni prima erano a 100 euro.

## La speculazione: i futures

Questi sono "promesse" di acquisto futuro al prezzo corrente di mercato con il quale si ottiene il diritto di acquistare o vendere un'attività o un prodotto in una data successiva per un prezzo fissato al momento della stipula. Ovviamente il compratore prevede un aumento del prezzo, e, quindi si aspetta un profitto, mentre, viceversa, chi vende spera **in una sua diminuzione**. L'attività di trading su questi titoli è a somma zero, a chi guadagna corrisponde esattamente una perdita per un altro speculatore. Nonostante ciò, prevale la speculazione al rialzo che incide sui mercati reali, attraverso una modifica radicale nella natura dei contratti di vendita. Questi nel passato erano prevalentemente a lungo termine a prezzo prefissato, ma, a partire dalla crisi finanziaria del 2008, si è



*Lo scambio di titoli del GAS alla borsa di Amsterdam è stato del solo 2% del totale, ma ha influenzato al rialzo il prezzo di tutto il gas commercializzato. Pura speculazione.*



continuamente accresciuto il numero delle transazioni che avvengono al prezzo spot, cioè giornaliero, il cui valore si determina sul Ttf, Title Transfer Facility, mercato olandese di riferimento europeo.

## **I profitti dell'ENI e altri grossisti del mercato energetico**

La maggior parte del gas viene importato in Italia da tre società, Eni, Enel ed Edison. Si stima che l'Eni, il maggiore acquirente, abbia importato nel 2021 circa il 47,6% del totale, pari a **33,8 miliardi di metri cubi**, il 31,6% dei quali effettuato tramite acquisti sul mercato spot, cioè a prezzi alti, mentre il restante 68,4%, pari a circa 23,1 miliardi di metri cubi, è stato acquistato a prezzi dei contratti pluriennali molto più bassi stipulati con la Russia, l'Algeria e gli altri paesi fornitori. I risultati di questo commercio del gas per ENI sono stati un profitto di 4,7 miliardi € nel 2021.

## **La guerra Russia-Ukraina**

Pur dipendendo quasi completamente dal rifornimento di gas russo, chi ci governava ha deciso di imporre sanzioni pesanti al nostro fornitore di gas.

Ma veramente il governo pensava che, dopo aver congelato i beni della Banca centrale russa, espropriato gli oligarchi e soprattutto mandato le armi all'ucraina, e comminato altre pesanti sanzioni, le forniture di gas sarebbero continuate ad affluire regolarmente?

Peccato che le cose siano andate diversamente: Gazprom ha ridotto del 40% le esportazioni, i prezzi sono schizzati, paghiamo in rubli e abbiamo il prezzo dell'energia al massimo storico.

Gli USA ci hanno poi "teso la mano" per rifornirci con il loro Metano liquido, a 140€ al MWh, mentre negli Stati Uniti il prezzo si aggira sui 20€ al MWh. Certo questo sta affossando molte industrie italiane ed europee

## **Le soluzioni**

La prima che viene in mente è bloccare il mercato finanziario di Amsterdam per eccesso di rialzo, come si fa nelle borse di tutto il mondo. Ma questo va contro gli enormi interessi dell'Olanda che difficilmente rinuncerebbe ai profitti così ottenuti e, dato che esiste il diritto di veto per cui tutti devono essere d'accordo sulle azioni in Europa, finora niente è stato fatto.

La seconda è la soluzione PROUT: le aziende che forniscono materie prime ad altre aziende dovrebbero essere gestite direttamente dallo Stato secondo il principio di "niente perdite niente profitto". Ciò potrebbe essere fatto con la nazionalizzazione di ENI ed ENEL in Italia, visto che lo Stato già detiene il 30% delle quote ENI. Già la Germania ha iniziato questo processo per le sue aziende energetiche. Questo prima o poi si dovrà fare anche da noi, se non si vuole il crollo totale delle aziende italiane e dell'economia ad esse legata.

# ROVESCiato IL CALCOLO DEI COSTI DI PRODUZIONE

*Calcolati nelle Aziende Agricole, di Allevamento e Pesca.*

## “EGALIM europea”

*Una legge francese, per proteggere i redditi degli agricoltori*

*Il presidente francese spinge per estendere a livello Ue la legge nazionale che dal 2021 regola i rapporti tra produttori, trasformatori e distributori nelle filiera agricola. Costi di produzione certificati in Azienda. **Appello raccolto dal commissario Ue per il mercato interno, Thierry Breton: "Mi batterò per questo"***

Tarcisio Bonotto

I sindacati agricoli in Francia lavorano per le necessità del settore primario e hanno, assieme al Governo, concepito queste modifiche di legge, al calcolo del costo di Produzione delle materia prime agricole.

In Italia i sindacati agricoli sembrano non curarsi dei problemi del settore primario a partire dai redditi degli agricoltori e allevatori.

Abbiamo trovato infatti analizzando i calcoli effettuati dall'ISMEA, (Istituto per i Servizi al Mercato Agroalimentare) sui Costi di Produzione del Latte, un ribasso del 10%-15,5%, rispetto ai calcoli effettuati da bilanci depositati di Aziende SRL. Si dice, nel sito ISMEA: “Calcoli effettuati in collaborazione con Coldiretti”.

Un ulteriore problema, che ha causato la decadenza del settore agricolo e di allevamento è che il COSTO DI PRODUZIONE è diventato il PREZZO DI VENDITA. Non vi sono utili aziendali, tali da comparare, nella gestione, il settore primario all'Industria. Un peccato che ha visto la chiusura di circa 650.000 aziende negli ultimi 15 anni

# Luce, acqua, gas, legna ...

**Fornitura materie prime, gestite dallo Stato, dalle amministrazioni locali, o da enti controllati dal Pubblico, secondo la teoria economica PROUT. Regolatori dell'intera struttura economica e calmieratrici dei prezzi**

Federico Boccia

**Luce, acqua, gas, legna, carburanti, acciaio, minerali, etc.,** (La materie prime) non possono essere gestiti da privati perché essenziali per l'economia dell'intera società. I beni di lusso e le piccole attività possono essere lasciate ai privati.



**Le materie Prime devono essere gestite dal pubblico con il sistema "né perdita, né profitto" per non aumentare l'inflazione.**

## **Garantire le Minime Necessità:**

**Alimenti, vestiario, abitazione** con tutto l'indotto devono essere **gestiti da cooperative**, in modo tale da evitare speculazione.



# Garantire il fabbisogno minimo a tutti/e: Struttura tripolare dell'economia

**Per una ottimale ed equilibrata gestione dell'intera economia, c'è bisogno di una chiara distinzione delle responsabilità tra Settore Pubblico, Cooperative e Privato. Ribadiamo che lo Stato o il Settore Pubblico ha una grande responsabilità nel controllo del sistema economico. Sappiamo che i liberisti preferiscono avere mano libera nella loro rapace scalata al controllo economico ed escludere lo Stato dalla Gestione economica.**



PUBBLICO



COOP



PRIVATO

**V**i siete mai chiesti perché non vi è controllo dei prezzi dei beni di prima necessità da parte del Governo?

Ebbene in un sistema liberista di monopolio i prezzi li detta il mercato, e si sa il mercato è “controllato dalla mano invisibile di Adam Smith (1776)” secondo cui:

**“l’interazione sul libero mercato degli agenti economici, ciascuno mosso soltanto dal proprio self-interest, determina il massimo benessere possibile per l’intera collettività. Il principio è uno dei cardini del pensiero liberale. Molto ben voluto da chi vuole sfruttare al massimo le risorse che sono una proprietà collettiva e non privata.**

Sembra che questo principio sia falso, in quanto la forza dei poteri economici forti riesce ad avere la meglio sulla ragione e l’equilibrio dei fattori. E’ necessario stabilire un altro principio: **“E’ ammessa l’esercizio dell’interesse individuale se questo non lede gli interessi collettivi”**. La società è un organismo che è più della somma degli individui stessi e ha le sue dinamiche.

Inoltre è necessario strutturare questo principio in termini di divisione delle responsabilità.

**Le MATERIE PRIME sono di competenza del SETTORE PUBBLICO**, perché il loro prezzo può fungere da calmiera per l’inflazione e può regolare l’intera economia: “ne perdita, né guadagno” è il principio della loro gestione.

**Alle COOPERATIVE è lasciata la gestione di beni e prodotti che costituiscono le MINIME NECES-SITA’** per l’esistenza (Alimenti, vestiario, abitazione, cure mediche ed educazione).

**Al PRIVATO vanno le piccole attività e i beni di lusso, non essenziali.**

Il privato deve fare UTILE. Non può gestire beni di primaria necessità: ENERGIA, ACQUA, GAS, LEGNA PER RISCALDAMENTO ETC. I beni necessari per l’esistenza non sono VOLUTTUARI, sono essenziali, quindi devono avere prezzi accessibili e controllati. Quanti privati si sono buttati a vendere Energia e Acqua? Sono sicuri di guadagnarci, tanto tutti ne hanno bisogno come il pane!

**Ciò non è più possibile.**

# Discussione sulla Cittadinanza



ATTUALITÀ

*I criteri per la cittadinanza si moltiplicano all'infinito... Dallo **IUS SANGUINIS**, cittadinanza per diritto di sangue, lo **IUS SOLI**, per appartenenza al territorio, lo **IUS SCOLAE**, **LO IUS CULTURAE**, in aggiunta lo **IUS ITALIAE** e lo **IUS VENETI**, che a scherzare un consigliere della Regione Veneto così definiva: "chi conosce le "Sardele in saor" (le sardine in sapore, piatto tipico veneziano) è cittadino veneto...*

Tapan Kumar

**È** il cane che si morde la coda: una folta folla di migranti parcheggiati, senza permesso di soggiorno, che per qualche ragione, è difficile accordare loro e dall'altra, poiché non possono né lavorare, né affittarsi un appartamento, né acquistarsi una carta SIM per telefonare, un aumento dei fatti criminali a loro carico.

Casi di droga, di accoltellamento furti, etc.

In un bel docu-film sulla baraccopoli calabrese di Rosarno, centinaia di migranti che lavorano nei campi a pochi euro all'ora, dormono in rifugi autocostruiti, in un territorio senza servizi igienici, luce, gas. Una cittadina in mezzo alla campagna sorta per loro grazia.

Mi sono chiesto: "queste centinaia di migranti, che hanno anche fami-

glia, se fossero regolarizzati, potrebbero diventare una risorsa per l'Italia o un grosso danno?"

Certo non sono tutti operai specializzati, ingegneri, ma se per caso ipotizzassimo di spingerli ad andare a scuola e imparare la lingua italiana, a seguire un percorso scolastico di specializzazione sui lavori necessari alla società locale, e trovarsi un lavoro, potrebbero diventare una risorsa e non un peso?

Qual è il limite culturale degli italiani che impedisce questo tipo di integrazione e i loro ostacoli ad integrarsi?

Non vogliamo condividere le nostre risorse? Non vogliamo la mescolanza culturale e i conflitti che ne potrebbero scaturire? Con i musulmani per esempio c'è il problema della libertà della donna, la Sharia (la legge islamica), con gli africani l'infibulazione, etc.

Certo quando due espressioni culturali si incontrano, si genera uno scontro tra abitudini, concezioni, principi, e reciproci diversi dogmatismi. Alla fine, magari dopo una o due generazioni, si crea una sintesi culturale e sono gli aspetti più validi, liberatori, più raffinati a vincere e a costituire le basi per una nuova

# Criteri per la cittadinanza

# Discussione sulla Cittadinanza

espressione culturale.

Ogni “cultura”, ha i suoi punti forti e deboli. Nell’Islam i legami sociali sono molto forti, i cristiani hanno un forte spirito missionario, la filosofia indiana è molto profonda. Mentre molti italiani lasciano la ‘terra’ per ragioni che abbiamo visto, gli immigrati indiani stanno acquistando o pren-

dendo in affitto terreni perché sono portati per le coltivazioni ortofrutticole. Possono diventare una risorsa o ci rubano il lavoro? O esportano capitali all’estero?

Ai posteri l’ardua sentenza, ma questa integrazione, tra lotte di sangue, sacrifici, sofferenze, è un fenomeno naturale che non possiamo fermare.



## Proposta di criterio per il diritto alla CITTADINANZA ITALIANA

Da

A

**IUS SANGUINIS**

**IUS SOLI**

**IUS SCOLAE**

**IUS CULTURAE**

**IUS ITALIAE**



**IUS SOCIO ECONOMICO**

*Coloro che FONDONO i propri interessi SOCIO-ECONOMICI negli interessi SOCIO-ECONOMICI della zona socio-economica in cui vivono possono essere considerati cittadini di quella ZONA*

### La Proposta

Che significa IUS SOCIO ECONOMICO?

Se una persona contribuisce allo sviluppo socio-economico-culturale (SEC) della zona in cui abita, può essere considerata a tutti gli effetti CITTADINA del Paese in cui ha deciso di permanere.

Questo criterio, inclu-

de tutti gli altri elencati fino ad oggi e “taglia la testa al toro” alla questione dell’integrazione.

**Con questa idea potrebbe succedere che un cittadino italiano, per lo IUS SANGUINIS, se non rientrasse in questo criterio, e andasse contro gli interessi della SEC, potrebbe essere considerato “non italiano”.**

**Tutte le persone hanno il diritto di viaggiare e stabilirsi ovunque e in qualsiasi luogo desiderino e di vivere come esseri umani dignitosi: questo è il loro diritto di nascita.**

Se certi gruppi in qualsiasi paese rifiutano di accettare questo diritto fondamentale degli esseri umani, allora si deve capire che i loro slogan per la pace non sono altro che semplici bufale destinate a ingannare la gente. Che dire di questa piccola terra, ogni pianeta, satellite, stella, meteora e galassia è la patria degli esseri umani! Se qualcuno vuole privare le persone di questo diritto di nascita, gli esseri umani dovranno stabilirlo con la forza.

P.R. Sarkar

# Il Neoumanesimo.

## Dopo la fine dell'unipolarismo e il tramonto vicino del multipolarismo.

*I Brics: Alternativa all'orizzonte, al modello occidentale*

Massimo Capriuolo

**Brasile, Russia,  
India, Cina, Tur-  
chia, Egitto,  
Unione Africana**

### Con i BRICS!

Allora, siamo giunti ad un punto di rottura o di continuità dell'attuale momento storico? Abbiamo non due idee differenti e alternative che si affrontano, unilateralismo e multilateralismo, bensì una profonda crisi morale con un'idea di società speculare una rispetto all'altra...

### I Brics e l'Occidente

Mentre i Paesi fondatori del Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) avanzano in marcia sempre più per costituirsi come alternativa credibile all'impronta occidentale sull'economia e la geopolitica internazionale, con altri Paesi emergenti che man mano si aggiungono, si delinea anche il progetto di un vero e proprio modello di sviluppo multi-laterale come strategia per paventare uno scenario politico ed economico in realtà multi-materialista.

Se confrontiamo i valori dei Paesi occidentali con quelli delle potenze geoeconomiche che si definiscono multipolari (Cina, India, Brasile, Russia, Turchia, Egitto, Unione Africana) non ritroviamo grandissime differenze, anzi notiamo molti valori condivisi con l'Occidente, con addirittura involuzioni in termini di rispetto delle minoranze, forme di tolleranza e giustizia. I lavoratori sono sfruttati e sono considerati mera merce di scambio, i diritti degli individui sono soffocati, l'ecosistema viene visto come strumento passivo per depauperamento di risorse.

### Il materialismo nel pensiero unico

Esiste un canale di contatto che accomuna le politiche delle due macroaree occidentale e orientale, ed è il materialismo. Quello che si sta prospettando con la strategia multipolare è un multi-materialismo, forse giusto agli occhi di quei Paesi che non sono riusciti ancora a entrare nella stanza dei bottoni di quella sparuta minoranza di super ricchi che accentrano la totalità delle risorse, senza cambiare una virgola sul piano della redistribuzione della ricchezza, della partecipazione di chi lavora ai processi economici, della valorizzazione del diritto esistenziale di tutti gli esseri viventi.

Il presunto premierato valoriale rappresentato dalla democrazia politica e dal potere economico nel mondo occidentale è oggi in pieno e progressivo decadimento, a causa dell'impotenza nella concorrenza con le nuove economie emergenti ed aggressive dell'Asia, con caratteristiche politiche spesso incentrate sul personalismo carismatico dei leader

# Il Neoumanesimo.

*Dopo la fine dell'unipolarismo e il tramonto vicino del multipolarismo.*

politici.

Allora, siamo giunti ad un punto di rottura o di continuità dell'attuale momento storico? Abbiamo non due idee differenti e alternative che si affrontano, uni-lateralismo e multi-lateralismo, bensì una profonda crisi morale con un'idea di società speculare una rispetto all'altra, senza un progetto vero e proprio di società multietnica e democratica, schiacciati sotto l'egida del pensiero unico tardo-capitalista e del multi-materialismo, sia esso d'ispirazione occidentale che asiocentrica.

Il multi-lateralismo rappresenterebbe una boccata di ossigeno del tardo capitalismo, nel tentativo di orientare concentrazione di ricchezza, surplus di offerta a basso costo, ridotte pretese dei lavoratori, assenza di regole e tutele, legislazione ambientale carente in vaste porzioni svantaggiate del Pianeta.

Il progetto di porre un limite al dominio occidentale, in particolare a guida americana, non deriva da reali movimenti di emancipazione delle diverse forze sociali nel resto del mondo, ma da élite e poteri precostituiti, poteri che hanno già un loro dominio e la cui missione vitale è il dominio stesso sul resto del mondo.

Così come ci è chiaro che il capitalismo produce arricchimento di pochi individui a danno della maggioranza dei popoli con sfruttamento delle masse e devastazione dell'ambiente, ci deve apparire

altrettanto chiaramente che la multi-polarizzazione dei poteri con i Paesi emergenti e la fine dell'egemonia del pensiero unico a guida USA, non rappresenta il processo tanto atteso di liberazione da questo tardo-capitalismo, ma un'evoluzione della matrice del potere. I due modelli di sviluppo, unicentrico e multicentrico, non sono così tanto diversi, in quanto basati entrambi sul paradigma materialista.

## Il ruolo dell'Europa nel Neoumanesimo

Il multi-lateralismo basato sui valori del multi-materialismo, è destinato a rimanere in un vicolo cieco e a tramontare, senza prospettive in quanto ancorato al sistema dei valori neoliberalisti e materialisti.

L'Europa invece potrebbe fungere da volano per un nuovo umanesimo, un grande cambiamento nella percezione del sistema dei valori esistenziali contro il sistema dei valori utilitaristi, uno spartiacque tra vecchio pensiero unico a guida della superpotenza statunitense e la pluralità dei nuovi gruppi di superpotenze emergenti.

Il vecchio continente può rappresentare un'alternativa e una Terza Via con il pensiero della cooperazione coordinata, contro sia il pensiero-unico che il cosiddetto multi-polarismo.

Forse nell'immediato le punzecchiature dolorose delle politiche americane faranno male con l'aumento dei dazi commerciali verso l'Europa e la riduzione del sostegno militare. Allo stesso modo, questo vuoto di egemonia altri poteri vorranno riempirlo con nuove influenze. Ma questo sembra, a lungo termine, l'unico modo per i Paesi europei di poter mostrare una nuova strada alternativa di progresso.

# Il lavoro di AMURTEL per i rifugiati di Gaza, in Egitto



[AMURTEL.EU](http://AMURTEL.EU)

[CONTRIBUTIONS](#)

**AMURTEL - Ananda Marga Universal Relief Team Ladies  
Squadra di Soccorso Universale Donne di Ananda Marga**

# AMURTEL: ATTIVITA A GAZA E AL CAIRO

## CASA PER BAMBINI AL CAIRO

Amurtel continua a supportare una casa per bambini al Cairo con 8 bambini orfani (da 2 famiglie) tutti salvati dalle macerie, mentre i loro genitori e altri fratelli sono morti sotto i bombardamenti. Cibo, affitto, trasporto e assistenza medica sono stati forniti su base a lungo termine.

## UNA TENDA PER UNA FAMIGLIA

Molto bene. Sono riusciti a ottenere una tenda proprio oggi per una famiglia che dormiva senza coperte, grazie ad Amurtel Spagna. La benedizione di Dio.

## CUCINA a Gaza, Khan Younis

Stiamo aprendo una CUCINA a Gaza, Khan Younis, dove abbiamo già 3 volontari disponibili. Dove possiamo cucinare per centinaia di persone.

Ora ci sono già tre volontari e un coordinatore molto fidato.

Possiamo iniziare a cucinare solo due volte a settimana per 100 persone... budget 2.400 euro al mese. Ma se abbiamo più donazioni possiamo espandere e aumentare il numero di persone.

Questo è il minimo che possiamo fare per tutti coloro che soffrono la fame.

Confezioniamo anche centinaia di sacchi di cibo che distribuiamo nelle tende dei rifugiati. Metà della cifra va alla distribuzione di pacchi di cibo per ogni tenda.

**1 milione di Bambini ha bisogno di cure psicologiche**

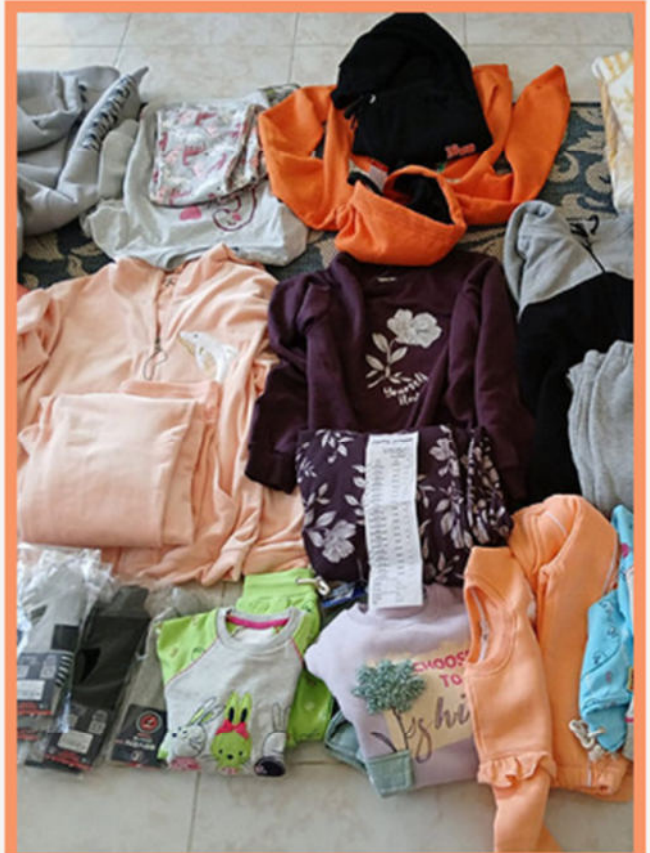
**19.000 Orfani**



## **WATER FOR GAZA**



## **CLOTHES FOR GAZA**



## **EDUCATION FOR GAZA**



## **WORK PROJECTS**



# Disegni dei Bambini di Gaza



Sarah, Lost her Mother and father and sister



IN.VISUALART

# UN APPELLO

IN.VISUALART

WHAT ARE YOU  
WAITING FOR  
TO STOP  
THE GENOCIDE

Designed by in.visualart



"Meditazione" è pensiero concentrato.



**United Nations**

**Giornata mondiale della  
meditazione  
21 dicembre**

P.R. Sarkar - 12 May 1979, Fiesch, Switzerland

Come si può sviluppare il pensiero concentrato? Supponiamo che tu voglia visualizzare cosa sta facendo il signor "A" nella città di Berlino. Come si pratica questa meditazione? Riguarda qualcosa di fisico e multicolore, quindi si inizia con il vishuddha cakra, che controlla l'idea del colore. **Quindi si devono visualizzare le ghiandole e le sottoghiandole: la ghiandola tiroidea e la ghiandola paratiroidea.** Questa è la prima fase. Poi si arriva al "nervo sinusoidale" e infine alla cellula cerebrale di controllo. Questo è il processo di ritiro della mente dalla oggettività esterna. Quindi si visualizza il panorama, il suono, il colore e ci si concentra sull'oggetto della meditazione. Questo è il segreto interiore per visualizzare che cosa sta facendo il signor "A" a Berlino.

... Il Creatore Supremo, questo fulcro dell'Universo, è il Guardiano Supremo.

**Lui sa cosa vuoi, Lui sa quali sono le tue necessità. Un bambino di tre mesi non sa quali sono le sue necessità, ma sua madre lo sa. Il bambino dipende solo dalla madre.** Allo stesso modo, tu sei un bambino e Lui è il Guardiano

Supremo. Lui sa qual è la tua richiesta. Non devi dire: "Oh, Dio, dammi cibo, dammi acqua, dammi questo o dammi quello". Lascia che Lui faccia il Suo dovere. Non devi ricordargli: "Oh, Dio, è il Tuo dovere, avresti dovuto fare così". Lui conosce il Suo dovere.

E tu devi imparare il tuo dovere da Lui. Ora cosa dovresti fare? Ciò che un brav'uomo dovrebbe fare, ciò che un uomo intelligente deve fare, ciò che un aspirante spirituale deve fare, è ricordare sempre il suo Padre amorevole. **E questa è la meditazione.** Perché dovrebbe sempre ricordare il suo Padre amorevole? Perché dovrà mantenere il più stretto contatto psichico e spirituale con il Supremo, perché Egli è la dimora Suprema di tutti. E infine si dovrà sedere sulle Sue ginocchia. Questo è il Desideratum finale.

Quel Deva Supremo, quella Suprema entità Divina, è il punto di partenza dell'Universo, e quella Suprema Entità è il punto culminante dell'Universo. Quindi il tuo punto di partenza è in Lui, il tuo punto di arrivo è in Lui, e la tua presenza, la tua esistenza, è anche

in Lui. Quindi dovresti sempre ricordarti di Lui.

E sai, il Padre Cosmico è la Suprema Soggettività; cioè, vede tutto - tutto è nella Sua mente. Vede tutto. Lui è il Soggetto Supremo, e tutto il resto è l'oggetto.

Colui che vede è il soggetto e colui che è visto è l'oggetto, quindi come puoi accettarlo come tuo oggetto di meditazione? Lui è il soggetto, tu sei l'oggetto. Quindi durante la meditazione come puoi accettarlo come tuo oggetto? Lui è il Soggetto. Tu sei l'oggetto. Una domanda molto spinosa?

No, non è affatto una domanda spinosa. Durante la meditazione dovresti ricordare: "Io sono l'oggetto e Lui mi sta vedendo". Questo è il segreto della meditazione. Non puoi mai essere il soggetto e Lui non può mai essere l'oggetto. Durante la meditazione devi ricordare questa verità fondamentale: che stai facendo la Sua meditazione. Come? Stai ricordando il fatto che la Suprema Soggettività, Parama Purus'a, sta vedendo ciò che stai facendo. Questo è il segreto.

# RUBRICA DELLE Buone Notizie

Qualche cosa si sta muovendo. Attività dal basso, come Mercati Contadini a filiera corta, Supermercati del Made in Italy, ristoranti solo italiano, i GAS (Gruppi di acquisto solidali) che orientano le produzioni agricole.



MILANO  
FOOD  
POLICY  
IA  
solidale

SOLIDANDO  
IL MERCATO AGRICOLO  
A FILIERA...  
COLTA  
SOLIDALE PER NATURA

COMUNE AGRICOLTICO MANTOVANO

VI ASPETTIAMO  
OGNI **PRIMA DOMENICA** DEL MESE  
IN VIA SANTA CROCE 15 A MILANO

## Il Mercato Agricolo Bio di Milano

Ogni lunedì pomeriggio, dalle 13:00 alle 18:00, presso la Cascina Torchiera in piazzale Cimitero Maggiore 18, nella periferia ovest di Milano, si tiene il Mercato Agricolo.

Marco Facchini



**Leonello Macchiavelli**

Consigliere IRP

*Cari lettori, Gent.me lettrici, ci presentiamo.*

Siamo un gruppo di persone che hanno adottato come linea guida, per la costruzione di una nuova società, una filosofia di vita e una filosofia sociale fondata su alcune semplici idee e valori:

1. il Neo-Umanesimo che espande il raggio di azione dell'Umanesimo Generale, ad abbracciare gli interessi della flora, della fauna e dell'ambiente inanimato. Ciò ci consente di aderire ai valori dell'Uguaglianza Sociale che porta inevitabilmente all'unità sociale.
2. La filosofia socio-economica definita PROUT (da Teoria della Utilizzazione **PRO**gressiva). Una teoria economica che risolve i problemi lasciati insoluti dalle presenti teorie economiche. PROUT come approccio fondamentale mira a "Garantire le necessità di base a tutti gli esseri umani", attraverso un lavoro o una rendita per chi non può lavorare. In una struttura economico-produttiva basata su tre capisaldi: industrie pubbliche, cooperative, spina dorsale dell'intera economia e aziende private che non si occupano dei beni di prima necessità.
3. Autosufficienza economica per ogni paese, che garantirebbe le minime necessità e la massima occupazione, ciò che tutti vorremmo.

Vi auguriamo buona lettura

*Albino Bordieri*

Dona il tuo 5x1000 a



**ISTITUTO  
DI RICERCA  
PROUT**   
irprout  
ricerca socio-economica

C.F. 91041990341

## Il NeoUmanista

Notiziario informativo per i soci IRP

La Redazione: *Franco Bressanin, Tarcisio Bonotto, Albino Bordieri, Claudio Bricchi, Ratna Sarkar, Massimo Capriuolo, Dante Faraoni, Leonello Macchiavelli.*

### Presso la Sede:

Cangelasio Costa, 99 – Salsomaggiore Terme (PR).

Inviare commenti o richiesta info a:

[mdecontatti@gmail.com](mailto:mdecontatti@gmail.com) - [ricercaprouit@gmail.com](mailto:ricercaprouit@gmail.com)

© IRP-Riproduzione citando la fonte.

## Istituto di Ricerca PROUT-aps

Cangelasio Costa 99 - 43039 Salsomaggiore Terme  
Cell: 329.9844068

Web: [www.irprout.it](http://www.irprout.it)

e-mail: [ricercaprouit@gmail.com](mailto:ricercaprouit@gmail.com)

Codice Fiscale: 91041990341 -

[Fai una donazione a IRP.](#)



## MDE

**I CIRCOLI del Movimento  
Democrazia Economica**

**Crea un Circolo MDE nel tuo Comune**

E inizia a organizzare *Seminari di Studio*, di battiti sul temi locali di natura sociale, economico-culturale e Ambientali. Per lo sviluppo della tua Zona.

**Iscriviti a MDE - [modulo di iscrizione](#)**



## Progetti

La raccolta dell'acqua piovana, dove cade, in laghetti e invasi, è fondamentale per l'agricoltura e l'approvvigionamento alimentare... E dobbiamo attuarla in maniera decentrata sul territorio.

*Vieni a trovarci a Salsomaggiore Terme.*

